

GRECIA 2007
(Macedonia, Epiro, Tracia, Peloponneso)
4-25 Agosto 2007

Equipaggio: Michele, Daniela, Federico (6 anni), Marta (4 anni)
Mezzo: Arca Freccia 605 del 1987

Premessa

Spesso la Grecia viene vista come bel posto per andare al mare, la lunga sequenza di spiagge e di baie che incorniciano il Peloponneso (e non solo) sembra l'unica meta delle centinaia di camperisti che si incrociano per le strette strade del Mani o dell'Argolide o della Messina, ma la Grecia è molto di più delle splendide spiagge che si incontrano e nelle quali sostare, è storia antica, storia medioevale, è gli splendidi e brulli paesaggi dell'entroterra del sud e le altrettanto splendide e selvagge montagne del Nord; nel nostro viaggio abbiamo tentato di saggiare le mille varianti di questa terra che sicuramente non ci ha delusi, lasciandoci il desiderio di tornare per continuare la sua scoperta.

Nell'ottica di una vacanza itinerante alla scoperta della terra ellenica abbiamo preferito un lento avvicinamento e quindi (favoriti dal fatto di vivere a Padova e non in Calabria) raggiungerla via terra, oltre all'aspetto filosofico è stato valutato quello più prosaicamente economico.

La scelta si è rilevata buona, sia economicamente che paesaggisticamente: il tragitto che attraversa Slovenia, Croazia, Serbia e Macedonia fino in Grecia e coperto quasi totalmente dall'autostrada, nei brevi tratti di strada a due corsie (da Nis al confine Macendone e un tratto in Macedonia) il fondo è ottimo ed il traffico non particolarmente sostenuto. L'unico neo è il costo dell'autostrada in Serbia che per i camper è il triplo di quello applicato alle automobili.

Lungo l'autostrada, sia in Croazia, che in Serbia, le numerose e ben fornite aree di servizio fanno spesso servizio di AutoKamp o di vero e proprio campeggio. In generale lungo l'autostrada (compreso il pagamento del pedaggio) è possibile pagare in euro con un corretto cambio (Euro/Dinaro serbo o Kuna)

Bibliografia

Come al solito abbiamo fatto largo uso delle notizie reperite in internet, leggendo e ri-leggendo gli innumerevoli report trovati: li consideriamo utilissimi per avere un'idea di quello che ci attende, con tutto il loro carico di entusiasmo ed in alcuni casi di delusione.

Oltre alle notizie "Ufficiose", abbiamo utilizzato:

Guide:

- Grecia Continentale- Rough Guide, ed. Avaliardi Viaggi (2005)
- Grecia Continentale – Lonely Planet, ed. EDT (2004)
- Grecia Atene e il Peloponneso, Epiro, Tessaglia, Macedonia, Creta, Rodi e gli arcipelaghi – Touring Club Italiano (2000)

Mappe

- Serbia, Kosovo, Montenegro, Macedonia 1:300.000 EuroCart (sono state individuate molte imprecisioni ed errori)
- Grecia 1:300.000 EuroCart (generalmente affidabile)

... E così iniziò l'avventura...

Figura 1: Itinerario Greco



Sabato 4 Agosto 2007 Padova-Zagabria Km 439

Si parte in pieno esodo estivo, bollino nero, ma purtroppo il lavoro ci ha impedito di partire la sera prima (come siamo soliti) e di conseguenza ci rassegniamo all'inevitabile colonna: non facciamo neppure in tempo ad entrare a Padova Est che il cartellone luminoso indica 17 Km nei pressi del famigerato nodo di Mestre.

Prendiamo la strada del Brenta ed incolonnati procediamo per la strada normale fino a San Donà del Piave dove facciamo la prima sosta per il pranzo: poco più di 100 Km in quasi 3 ore, non c'è male.

Attraversiamo il confine a Gorizia dove non troviamo coda, quindi procediamo veloci attraversando la Slovenia ed infine ci fermiamo al Motel-Camping Plivitche nei pressi di Zagabria (20 euro).

Domenica 5 Agosto 2007: Zagabria-Skopje Km 873

Notte tranquilla e sveglia antilucana, dopo la lenta partenza del giorno prima vogliamo macinare chilometri.

Autostrada scorrevole e poco trafficata, procediamo fluidi, attraversiamo la frontiera con la Serbia e procediamo, cambiamo gli euro in dinari alla frontiera. Il temuto caldo non si presenta, anzi, il viaggio si snoda sotto violenti acquazzoni che, se da un lato rallentano, dall'altro lo rendono meno faticoso.

Attraversiamo Belgrado ed il suo smog quando è mezzogiorno e mezza quindi ci fermiamo a mangiare in una moderna stazione di servizio con spazio riservato ai bambini, altalena scivolo ed altro, i nostri si sfogano. Noi li facciamo correre e saltare sperando che una volta risaliti si addormentino.

Procediamo superando Nis, il tempo è piovoso e fresco, dopo Nis l'autostrada si interrompe lasciando spazio ad una strada a due corsie comunque scorrevole e con buon fondo. Alle 19:30 raggiungiamo Skopje sotto un acquazzone torrenziale, decidiamo di passare la notte al Motel Belleviu nella prima periferia della città macedone, segnalato nella guida come campeggio, in realtà Motel. Il gestore ci mette a disposizione un Bungalow per allacciarsi all'impianto elettrico ed utilizzare il bagno, chiedendo 27 euro, al momento accettiamo è buio e siamo stanchi, poi, la mattina chiediamo uno sconto che ci viene concesso: 18 euro, probabilmente per meno avremmo dormito comunque.

Lunedì 6 Agosto 2007: Skopje- Veroia Km 304

Dopo la notte a Skopje partiamo sotto una continua pioggia procediamo lungo la nuova autostrada macedone che però si interrompe dopo una cinquantina di chilometri per poi riprendere cento chilometri più avanti, ci fermiamo ad il sito archeologico Stobi dove compriamo nel vicino emporio una bottiglia di chardonnay macedone che si rivelerà inaspettatamente ottima.

Dopo la fugace visita ed un caffè procediamo, piove e non riusciamo ad imboccare lo svincolo per la strada che ci avrebbe portato al lago di Kerkini al confine tra Grecia e Bulgaria, decidiamo di saltare la tappa prevista, la pioggia ed il freddo non invitano alla visita dell'oasi naturalistica.

Attraversiamo il confine con la Grecia trovando la coda più lunga, una buona mezz'ora di attesa per poi continuare verso l'antica capitale macedone Pella che raggiungiamo verso l'una, anzi bisogna spostare la lancetta un'ora avanti e come per magia l'una diventano le due.

Pranziamo e visitiamo il piccolo museo ed il sito archeologico, notevoli i mosaici esposti al museo.

Dopo la visita 'procediamo per Veroia (Vergina) altra capitale macedone famosa per le sue splendide tombe sepolte da una verde collina. Lasciamo il camper in un piccolo parcheggio custodito dove passeremo per 3 euro anche la notte, quindi partiamo alla visita delle suddette tombe, una sola parola: SPLENDIDE, forse il più bel luogo che vedremo in Grecia. Tentiamo di visitare il complesso dei palazzi, che domina il paese, ma il sito è chiuso per restauro, una piccola deviazione nella sterpaglia ci permette l'incontro con una tartaruga terrestre, per la felicità nostra e dei bambini.

Fotografia 1: Tartaruga a Veroia



Martedì 7 Agosto 2007: Veroia- Kastraki (Meteore) Km 206

La mattina si riparte verso le famose Meteore, ma vista la limitata distanza e l'insofferenza verso l'autostrada decidiamo per una strada alternativa: arriviamo a Kozani, quindi usciamo dall'autostrada, dirigendoci verso Aiani, dove sorge una piccola ma splendida chiesa bizantina, un'oretta per visitarla in solitudine e godere della perla nascosta, mentre i bimbi giocano nel vicino parco giochi. Continuiamo superando un lago e quindi inerpicandoci per solitarie e boschive montagne, il passo è lento, ma in vacanza non si deve avere fretta.

Arriviamo a Kastraki a metà pomeriggio, 7 ore per fare 200 Km, siamo stanchi e ci fermiamo al Camping Vrachos (28 Euro) è il penultimo campeggio prima dei monasteri, il primo dei quali è raggiungibile a piedi.

Un bagno rinfrescante nella bella piscina per la gioia dei bambini e quindi una passeggiata nel vicino paese dal quale spettacolari si ergono le vertiginose pareti.

Mercoledì 8 Agosto 2007: Kastraki- Kalambata Km 36

La mattina ci alziamo presto, mettiamo in moto il camper e con i bambini ancora a letto raggiungiamo il piccolo parcheggio sotto il monastero di Varaam, le prime bancarelle stanno aprendo.

Facciamo tranquillamente colazione, mentre il parcheggio si va riempiendo, quindi raggiungiamo a piedi la Mega Meteore, una quindicina di minuti per raggiungerla.

Il monastero è grandioso in cima al pinnacolo, intorno gli altri monasteri. Scendiamo e visitiamo il monastero di Varaam, nel frattempo si è venuto a creare il caos, macchine, corriere, camper, pedoni, tutti in cerca di uno spazio dove passare, smog: ci si chiede perché la salita non venga interdetta e sostituita da una navetta più frequente di quella che, teoricamente, dovrebbe collegare il paese di con in monasteri.

Ai bambini le due visite bastano ed avanzano, saliamo sul camper pranziamo e quindi abbandoniamo il posto che oramai ha perso il suo fascino, raggiungendo il campeggio di

Meteora Garden nei pressi di Kalambata. Il pomeriggio lo trascorriamo in piscina, i bimbi in bicicletta.

Fotografia 2: Meteore



Giovedì 9 Agosto 2007: Meteore- Delfi 275

Noiosissima giornata di trasferimento attraversando le distese agricole della Tessaglia. Subito dopo la partenza (a Trikala) deviamo per Pili per vedere Agios Visanos, solitaria chiesetta andata bruciata ed in via di recupero, per visitarla bisogna trovare il custode che abita lì vicino e che si rileverà prodigo di spiegazioni in greco.

Si prosegue e quando arriviamo, nel tardo pomeriggio, in vista dell'oracolo di Apollo siamo accaldati, stanchi e stufi, meritiamo un bagno in Piscina e quindi scegliamo il campeggio (32 €) che ci sembra migliore, lungo la salita che porta al sito archeologico.

La piscina è splendida scavata nella terrazza che dà direttamente sulla verde distesa di Ulivi di Itea

Fotografia 3: Delphi



Venerdì 10 Agosto 2007 Delfi- Derveni Km 133

Notte tranquilla e sveglia anticipata per visitare alle prime luci dell'alba il sito di Delphi. Come per le Meteore, partiamo senza svegliare i bambini per parcheggiare a pochi metri dall'entrata principale del sito archeologico: le corriere arriveranno verso le 9:30. Collazioniamo e quindi iniziamo la visita.

Entrambi abbiamo visto il sito più volte e comunque rimane una meta imperdibile, tra il tesoro di Atene ed il tempio di Giove c'è il tempo per i lontani ricordi liceali. Percorriamo la salita lentamente, godendo della quiete e frescura mattutina, riusciamo a fare le fotografie di rito senza inquadrare pezzi di turista o bloccare scalpitanti comitive. In cima lo stadio ed i bimbi giocano ad imitare gli antichi atleti

Scendiamo quando il sito inizia a popolarsi ed a surriscaldarsi, partiamo dopo aver fatto spostare un paio di corriere, complimentandoci con noi stessi per scelta di svegliarsi presto.

Raggiungiamo il porto di Agios Nikolaos dove attendiamo un'ora prima di prendere il traghetto (28 €) che ci permetta di attraversare lo stretto di Corinto e giungere a Egio.

Una volta sbarcati costeggiamo il Mare verso Patrasso quindi raggiungiamo Diakoptò con l'intenzione di prenotare il viaggio sul trenino fino a Kalavrita, ma purtroppo la linea è chiusa per lavori di manutenzione non aprirà fino ad aprile 2008.

Proseguiamo fino a Dervini dove ci fermiamo presso un parcheggio a bordo mare, le onde sbattono sul cemento e per brevi tratti entrano nel parcheggio, teniamo il camper verso l'interno onde evitare lavaggi indesiderati; i figli al contrario cercano l'onda e in un battibaleno sono fradici e molto felici.

Trascurriamo la sera nel piccolo ma affollato paese, intrattenendoci prima con una banda, poi con un clown trampoliere circondato dai bambini, tutti tranne i nostri ai quali sembra incutere paura e non va meglio con Minnie e Topolino; è venerdì sera ed in paese c'è un gran fermento che continuerà per gran parte della notte.

Sabato 11 Agosto 2007: Derveni- Micene Km 139

Siccome quando siamo in ferie la linea più breve tra due punti non è quella retta decidiamo di raggiungere Micene attraversando le montagne del Peloponneso, quindi, invece di dirigerci verso Patrasso ci inerpichiamo per una suggestiva strada che da Dervini raggiunge Kato tarsosos, Stenò fino ad arrivare al lago Simfalia, dove la leggenda narra che Ercole abbia catturato mostruosi uccelli che si cibavano degli ignari viandanti: il lago è poca cosa, ma la suggestione è grande.

L'itinerario si è rivelato più impegnativo del previsto, le erte strade hanno messo a dura prova il motore, fino a costringerci a fermarci con la spia dell'acqua accesa; la segnaletica in caratteri greci ha messo a dura prova il copilota, facendoci percorrere deviazioni indesiderate e simil mulattiere. Infine giungiamo a Micene dopo avere visitato Nemea, altro luogo legato alle gesta di Ercole, si racconta che là l'eroe abbia ucciso il leone la cui pelle appare nell'iconografia classica.

A Micene ci siamo fermati al campeggio Atreus (22,50 € con lo sconto SunShine) dove siamo costretti ad un bel bagno ristorante.

Domenica 12 Agosto 2007: Micene- Epidauro Km 106

Anche per Micene, vorremmo ripetere l'oramai collaudata tecnica di approccio al sito archeologico, ovvero, sveglia precoce, arrivo al parcheggio del sito prima del risveglio dei bambini e quindi ingresso il prima possibile. Purtroppo, le pratiche del pagamento si dilungano, la segreteria è aperta ma il signore, preposto alla riscossione si è perso in qualche punto imprecisato del Peloponneso. La signora borbotta qualcosa, dice di aspettare suo marito, ma il marito non arriva. Noi aspettiamo, io mi innervosisco.

Raggiungiamo il sito dopo le 9:30, ma gli altri turisti sembrano essersela presa più comoda di noi, le corriere non sono ancora arrivate e noi possiamo affrontare la visita della prima parte della cittadella in quasi completa calma, il quasi è dovuto ai bambini che al di là del maestosa porta dei leoni e di qualche tentativo di scalata delle mura esterne, non riescono a trovare motivi di interesse nell'antica Micene.

Il biglietto d'ingresso (16 € per due adulti) vale anche per la visita del nuovissimo museo di Micene, costruito intelligentemente dietro da collina, in modo tale da non dare nell'occhio all'arrivo e non ostruire la visuale della cittadella giungendo dal paese. Il museo è piccolo, ma i pezzi custoditi sono splendidi, al di là del tesoro di Atreo, rimaniamo incantati di fronte ai manufatti di una civiltà vissuta più di tremila anni fa. Federico fotografa tutte le vetrine, sembra apprezzare.

Visitiamo la tomba di Atreo al culmine dell'afflusso turistico, quindi fuggiamo.

Giungiamo a Tirinto dove pranziamo all'ombra di un frondoso albero quindi procediamo verso Epidauro.

Visitiamo lo splendido teatro ed il santuario di Asclepio, osserviamo altri turisti che fanno la prova della monetina, ovvero sentire, come cita la guida, se dalle tribune più alte si sente veramente la caduta della monetina, noi la sentiamo. Lasciamo Epidauro con l'intenzione di dirigersi verso la costa e dormire a Palea Epidauro facendo, finalmente un bagno di mare, i

bambini fremono, la piscina non basta più, pretendono il mare e non hanno tutti i torti. Purtroppo Pala Epidauro non è un posto adatto ai camper, le costruzioni arrivano fino alla spiaggia e muoversi per il labirinto di stradine che le collegano è snervante e soprattutto infruttuoso. Cerchiamo per una buona ora senza fortuna quindi battiamo la ritirata tornando indietro fino al sito di Epidauro, dove un enorme piazzale ci dà il benvenuto assieme a qualche cane randagio.

Fotografia 4: Micene



Lunedì 13 Agosto 2007: Epidauro- Leonide Km 127

Nonostante i cani randagi, passiamo una buona notte in compagnia di una decina di camper che arrivano dopo di noi e ci affiancano interpretando nel migliore dei modi la sindrome carovana, ovvero per quanto grande sia il posto disponibile e d'obbligo assemblarsi nel punto in cui si è posizionato il primo camper fermatosi.

Pranziamo e partiamo raggiungendo Nauplia, quella che, secondo la guida, dovrebbe essere la più bella cittadina della Grecia, diciamo così: la Grecia è bella, anzi splendida, ma le città greche sono tendenzialmente da dimenticare, Nauplia è carina, il centro è piacevole e, sicuramente, al confronto delle altre città bello.

Avremo dovuto fermarci nei pressi della città, ma non ci convince, ci teniamo le giornate per luoghi più attraenti o che ci ispirano maggiormente, procediamo, scendendo per la costa orientale del Peloponneso, e la costa dell'Arcadia, regione del mito, ma i posti di mare non ci piacciono, il mare è mosso e torbido le spiagge desolanti, l'impressione pessima.

Ci fermiamo a pranzare ed ad immergere i figli nell'acqua tentiamo uno snorkeling senza veder nulla, ci deprimiamo e continuiamo fino alla piana alluvionale di Leonide piena di coltivazioni e serre.

A Leonide, in località Plaka, c'è l'unica area attrezzata incontrata in Grecia, per 5 € passiamo la notte, l'area è occupata quasi esclusivamente da camper italiani, non è gran che ma confina con la spiaggia, il mare è mosso e torbido.

Martedì 14 Agosto 2007: Leonide- Mistra Km 123

La mattina partiamo presto, entriamo in Laconia, risaliamo la suggestiva gola Dhafnon, le cui pareti precipitano sulla tortuosa, si procede lentamente incontrando processioni di fedeli che si dirigono verso un monastero aggrappato alla roccia, al bivio per il monastero incontriamo un piccolo mercatino affollato di persone lo superiamo per l'impossibilità di fermarci, oltrepassiamo a stento piccoli paesi dalle piazze ombrose ed affollate, inquieti manovriamo tra le strettoie e le auto in senso contrario.

Infine arriviamo a Mistras, l'antica ed abbandonata città bizantina, si paga il biglietto e si entra in un'epoca lontana, non ci sono negozi, bancarelle, locali di sorta ma solo le silenziose stradine che serpeggiano tra case diroccate e sontuose chiese affrescate.

I figli sono eroici, camminano senza fiatare per più di tre ore, visitiamo la città bassa e quindi, dopo aver preso il camper continuiamo a salire fino a raggiungere l'entrata della città alta, è l'imbrunire e velocemente visitiamo Agie Sofia e da lì osserviamo il Palazzo dei Despoti; i custodi fremono, fanno segno che è ora di chiudere.

Quando usciamo dal sito ci chiediamo dove andare a dormire, nel parcheggio troneggia il divieto di campeggio, ma il posto è invitante ed oramai deserto; siamo titubanti ed in quel momento giunge il camper di una simpatica famiglia di Bergamo incontrata il giorno prima a Leonidi, padre, madre, un figlio, una figlia e soprattutto un cane per la gioia dei miei bambini; ci consultiamo e quindi decidiamo di rimanere, passando la serata in allegra compagnia e con l'inaspettata visita di un caprone di ritorno dal pascolo.

Fotografia 5: Mistras



Mercoledì 15 Agosto 2007: Mistra- Githio Km 123

Questo è l'undicesimo giorno di ferie e non abbiamo ancora fatto un reale bagno di mare, ci sembra giusto iniziare a gustare quello che è l'orgoglio della nazione ellenica e l'agognata meta delle migliaia di turisti che sbarcano in quei territori: il mare.

Quindi, la mattina puntiamo con decisione verso il Mani, il mitico Mani dalle coste ripide e frastagliate e dallo splendido mare, dopo avere letto decine di Report entusiasti non vediamo l'ora di tastare con le nostre mani ed il nostro gusto quelle terre e quei panorami.

Raggiungiamo Githio il primo pomeriggio lo superiamo fermandoci poco a sud ad uno dei campeggi segnalati (35 €), il mare ci delude, nuovamente mosso, nuovamente torbido, non è ancora il mare che mi attendevo, che speravamo.

Per i bambini va benissimo, sguazzano, giocano e si divertono.

Giovedì 16 Agosto 2007: Githio – Porto Kagio Km 73

Abbandoniamo il campeggio, sperando che scendendo le cose cambino ed in effetti all'improvviso varchiamo l'invisibile confine del Mani ed il mondo attorno cambia, strette strade s'inerpicano per brulle montagne, e sopra i brulli clivi case di pietra, torri di pietra troneggiano, memori dei tempi in cui gareggiavano l'una con l'altra per essere più alte e temibili.

Non resistiamo e ci fermiamo in uno di quei paesini, ci fermiamo in una piazza sorniona accanto ad una fontana, giriamo per il paese dagli infissi azzurri e dalla piccola chiesa di pietra, molte case sono in via di restauro altre già restaurate altre lasciate al loro inesorabile declino.

Beviamo il caffè, esclusivamente greco, paghiamo una cifra irrisoria e partiamo.

Neppure il camper resiste alle case e pensa bene di appiccicarsi ad uno spigolo emettendo il terribile e stridulo rumore, terrore di ogni buon camperista, il tempo di fermarsi ed il tappo posteriore del tendalino è già partito.

Qualche improprio, si raccolgono i cocci, poi si riparte, lasciando alle spalle l'ineluttabile e continuando a godere dei paesaggi: ogni tornante è uno scorcio nuovo e ogni piazzola di sosta è nostra per una fotografia ed infine per un pranzo con panorama sulla costa del Mani.

Raggiungiamo Porto Kagio a metà pomeriggio, la discesa è ripida e stretta ed incrociare le auto che risalgono significa infilarsi in una miriade di manovre. A Porto Kagio l'unica possibilità di fermarsi per la notte è rappresentata da un piccolo parcheggio a terrazze in fondo alla spiaggia (sufficiente al max per una decina di camper), messo a disposizione da un ristorante, a patto che.....Per giungervi bisogna percorrere la stretta spiaggia, zizzaggare tra bagnanti infastiditi e locali a ridosso della battigia. Prima di infiltrarci in nuovi budelli, chiediamo, c'è posto e quindi superiamo l'ultimo ostacolo, facciamo finta di non sentire gli insulti dei bagnanti e parcheggiamo sulla terrazza, splendida vista sulla baia, il mare è cristallino, l'orizzonte meraviglioso.

Non c'è che dire il posto è meraviglioso, ma da camperista chiuderei l'accesso ai camper, in particolar modo in alta stagione è un susseguirsi di comitive, soprattutto italiane (e noi tra loro), che salgono e scendono per le strette stradine, si infilano in ogni pertugio, bloccano la circolazione, intralciano il traffico ecc.

Finalmente un bagno come si deve...splendido, una camminata fino alla punta per sentire il mare ruggire e quindi la sera al ristorante (35 € per mangiare poco) insieme agli equipaggi degli camper ospiti, tutti italiani.

Fotografia 7: Penisola del Mani, Porto Kagio



Venerdì 17 Agosto 2007 Porto Kagio – Nea Itilo Km 60

Il posto inviterebbe a rimanere un'altra mezza giornata, ma onestamente temo la ripida salita ed il dovere incrociare le auto, o peggio i camper in arrivo al pomeriggio (tendenzialmente i greci si muovono molto tardi) quindi decidiamo, a malincuore di partire presto e, dopo avere atteso che i camperisti davanti a noi si svegliassero, e averli fatti spostare, partiamo: sono le 9:30, ma per il ritmo greco è ancora mattina presto.

Risaliamo la strada senza incontrare nessuno e procediamo con il periplo della penisola del Mani.

Visitiamo le grotte di Spileon Dirou per l'altrettanto bella cifra di 38 €. Le grotte si attraversano in barca, mosse dalle lunghe pertiche utilizzate, a nostro vedere, selvaggiamente dal personale addetto che utilizza stallatiti e stalagmiti per spingersi attraverso gli stretti e suggestivi budelli. I bambini sono contenti, i genitori un po' delusi.

Proseguiamo e dopo esserci fermati a visitare Areopoli, terminiamo la giornata sulla spiaggia di Nea Itila, non particolarmente bella, ma pianeggiante e comoda per fermarsi in camper.

La sera, una bibita sulla spiaggia in uno dei numerosi locali.

Sabato 18 Agosto 2007 : Nea Itilo – Hora (Palazzo di Nestore) Km 162

La mattina partiamo con calma e continuiamo la risalita del Mani lasciandolo infine alle nostre spalle per entrare in Messinia. Giungiamo alle 11 a Stavropigi e decidiamo di raggiungere il mare per il pranzo, di conseguenza prendiamo la stretta strada (nulla a confronto di Porto Kagio) che ci porta a Ketries, bella spiaggia sabbiosa e bell'acqua: un piacevole bagno, un pranzo e via di nuovo in viaggio.

Superiamo Kalamata e ci dirigiamo verso Pilos con l'intenzione di dormire al porto, dove del resto troviamo numerosi camper, facciamo una doccia vicino alla spiaggia del porto, ci rilassiamo godendoci il paesaggio e organizzando per l'indomani la visita alla stupenda laguna

Voidhokilia. Purtroppo la quiete è interrotta dalla polizia che lentamente fa il giro di tutti i mezzi, bussando e consegnando agli occupanti un foglio, dove in varie lingue si minacciano gravi sanzioni per chi osasse pernottare nel posto. Ci consultiamo con altri camperisti le idee sono tra le più disparate, la maggior parte decide di rimanere comunque, noi preferiamo allontanarci: non mi aggrada molto l'idea di sfidare apertamente l'ingiunzione della polizia, nonostante, i più esperti di fatti greci, garantiscano l'innocuità della minaccia.

Partiamo e ci dirigiamo verso laguna Voidhokilia consapevoli di non potervi pernottare essendo riserva naturale, il posto è splendido pur sciupato dalle numerose automobili e motociclette di bagnanti ellenici, parcheggiate fin sulla spiaggia in spregio completo della vegetazione che la circonda. All'imbrunire incontriamo due volontari italiani del WWF che giravano invitando i camperisti a non dormire in quel posto per evitare di danneggiare le tartarughe che lì si riproducono: d'altronde un cartello nel parcheggio minaccia l'arresto a chiunque s'azzardasse a fermarsi in quel posto per la notte.

Godiamo gli ultimi scampoli del giorno e quindi ripartiamo finendo la giornata nel piccolo parcheggio del palazzo di Nestore, a Hora, in compagnia di un camper tedesco.

Domenica 19 Agosto 2007: Hora – Kastro Km 247

Come al nostro solito, ci alziamo presto, e dopo colazione, partiamo con l'obiettivo di visitare il tempio di Basse, nell'entroterra del Peloponneso. Attraversiamo verdi montagne incontrando carcasse di animali selvatici, che se pur macabre sembrano indicare ricchezza di vita selvatica, impressionante il corpo di un tasso al bordo della strada.

Raggiungiamo il tempio, coperto da un brutto ma efficace tendone, all'interno il tempio troneggia e si mostra in tutto il suo splendido stato di conservazione ed è facile immaginarlo come poteva essere duemilacinquecento anni fa.

A pranzo mangiamo nel piccolo paese di Kitries, dopo uno stressante incrocio con una corriera di linea che ci ha costretto a diverse centinaia di metri di retromarcia al centro del paese. Il pranzo attenua lo stress ed il prezzo, 30 € per 4 persone, lo dissolve completamente.

A sera giungiamo sulla spiaggia di Kastro (Golden Beach), assieme ad altri camper parcheggiamo dietro le dune coperte di gigli bianchi. La spiaggia è lunga e bianca e le persone sembrano perdersi nella sua immensità. Il mare mosso, ma l'acqua pulita.

Fotografia 7: Antirio, ponte sullo Stretto di Corinto



Lunedì 20 Agosto 2007: Kastro – Antirio Km 126

Trascorriamo la mattina godendoci la spiaggia, prevediamo che quello sia l'ultimo giorno di mare della vacanza e vogliamo sfruttare il tempo disponibile. Quando è ora di partire i bambini non ne vogliono sapere, si lamentano non di non aver fatto abbastanza bagni, chiedono un ultimo bagno pesci colarati. Infine ci strappano la promessa che la sera ci saremmo fermati ancora in riva al mare.

Promessa mantenuta, attraversiamo lo stretto di Corinto sul bel ponte di Patrasso e quindi cerchiamo un campeggio nei pressi. Lo troviamo a fatica nel paese di Antirio, praticamente sotto il ponte.

L'acqua è bella e piena di pesci, ci godiamo l'ultima metà del pomeriggio insieme ad una comitiva di ragazzini dell'est.

Martedì 21 Agosto 2007 : Antirio – Joannina Km 283

Partiamo, come al nostro solito, alla mattina presto con meta Joannina. Durante il tragitto ci fermiamo nella piacevole cittadina di Atra, la chiesa bizantina di Panagia Parigoritissa è chiusa per restauro, ci accontentiamo di una Mussakà e di una veloce visita al ponte del diavolo...anche loro ne hanno uno.

Proseguiamo raggiungendo il solitario sito di Dodona, bello il teatro e suggestivo il sito e la consapevolezza di trovarci uno delle più antiche aree sacre della Grecia, sembra che lì abbia avuto inizio il culto di Giove.

Il tempo di discutere con un italiano che aveva deciso di fare ombra all'auto con il nostro camper e questo aveva parcheggiato rasente il mezzo e quindi si riparte in cerca di un posto per dormire. E' sera e decidiamo di saltare Joannina per fermarci nei pressi di un ristorante lungo la sponda orientale del lago, il posto è piacevole ed abitato da scoiattoli, ovviamente alla sera non sarà il posto più tranquillo e silenzioso dei paraggi.

Mercoledì 22 Agosto 2007: Joannina - Prespa Km 284

Tragitto tra gli alti monti Zagori, percorrendo verdi vallate e passi montani, breve sosta per ammirare uno dei tipici e suggestivi ponti a schiena d'asino, costruiti dai valacchi e la cui tecnica costruttiva sembra essersi smarrita con il tempo: il luogo è idilliaco, verde e fresco. Sembra di stare lontani anni luce dalla Grecia più famosa e forse più polverosa.

Raggiungiamo Kastoria dopo aver pranzato lungo la sponda scoscesa del lago, la cittadina, famosa per la lavorazione della pelle di castoro, prima autoctoni, poi, estintesi quelli, importati, ci delude: ci sembra trasandata, i palazzi più famosi mal tenuti, le chiese medioevali dagli ammirevoli affreschi esterni anch'esse chiuse.

Giriamo per le viuzze ed i sali scendi che dal lungo lago, dove le poltroncine dei bar si affacciano sulle poco invitanti acque del lago, portano al centro cittadino e quindi ritorniamo al camper per raggiungere l'ultima meta del nostro viaggio in Grecia: i laghi di Prespa.

Raggiungiamo i due laghi separati da una stretta lingua di sabbia, in fondo alla lingua il piazzale del ristorante ci ospita per la notte. I laghi sono in una posizione fantastica, incastonati fra verdi montagne al confine con l'Albania.

Visita serale all'isola Agios Ahillios, collegata alla terra ferma da una lunga passerella dalla quale si possono ammirare i pellicani nuotare placidamente nelle acque del lago: i due laghi ospitano entrambi le specie europee di pellicano, quello bianco e quello riccio, oltre ad una numerosa popolazione di uccelli acquatici.

Giovedì 23 Agosto 2007: Prespa-Leskovak Km 404

La giornata inizia presto, è l'ultima in terra greca, e ce la vogliamo gustare tutta: una mia visita all'alba alle sponde del lago Megali Prespa, binocolo alla mano per osservare i vari limicoli alimentarsi nelle acque basse della riva, più al largo un Pellicano riccio, isola bianca sulle placide acque.

Quindi, colazione, e via verso il grazioso paesino di Psaradhes, dove veniamo abbordati da uno dei molti piloti di motoscafi che ci offre una visita agli eremi appollaiati lungo le rive del Megali Prespa,. Accettiamo e paghiamo i 30 euro pattuiti.

La gita è molto bella ed il piccolo eremo che visitiamo è coperto di begli affreschi. Il pilota è cordiale ed offre ai due bambini la possibilità di guidare il motoscafo che corre veloce sulle placide rive del lago: in effetti questa esperienza unitamente alle tombe macedoni saranno il loro ricordo più bello.

Terminata la gita raggiungiamo nuovamente l'isola di Agios Ahillios, per una visita più approfondita, un veloce pranzo presso un camioncino all'inizio della passerella e quindi, partenza !

Superiamo il confine greco/macedono nei pressi di Florina (Niki), quindi entriamo e ci perdiamo per le strade di Bitola, infine, dopo qualche giro in tondo troviamo la strada e raggiungiamo l'autostrada per Skopje e quindi per la Serbia.

Superata Leskovac (a sud di NIS) individuamo un AutoKamp e ci fermiamo per la notte, pernottandovi, è possibile utilizzare i servizi dell'albergo adiacente.

Fotografia 7: Megali Prespa: gita sul lago



Fotografia 7: Megali Prespa, Pellicano Riccio



Venerdì 24 Agosto 2007 : Leskovak- Otocec Km 788

Iniziamo la giornata consapevoli dei chilometri che ci aspettano, avremmo la tentazione di procrastinare, individuare qualche località da visitare, ma non cediamo e percorriamo la lunga ma scorrevole autostrada che ci permette di attraversare Serbia, Croazia e giungere in Slovenia. Al confine tra Croazia e Slovenia troviamo una coda piuttosto lunga di turchi che tornano in Germania con le loro macchine stracariche di merce e di persone: procediamo lentamente ed in un'oretta entriamo in Slovenia

Sono le 16:00 quando superiamo Lubiana, ancora quattro ore e potremmo arrivare a Padova.

Finire le vacanze il venerdì sera ? Che non sia mai !

Ci fermiamo nella bella località di Otocec, nell'altrettanto piacevole campeggio in riva al fiume

Sabato 25 Agosto 2007 – Sabato: Otocec - Padova Km 410

Lasciamo Otocec e ci dirigiamo verso il confine lungo la statale, sosta sul lago di Cernisko, un bel pieno di gasolio e quindi l'ultimo trafficato tratto, ma evitiamo la coda al confine entrando in Italia a Gorizia.

Eccoci a casa con l'immensa voglia di ripartire, già ma bisogna aspettare un anno !

Dettaglio Costi

Nella colonna Alloggio, tra parentesi viene riportata la sua tipologia:

C- campeggio

A - area di sosta; P- parcheggio

Nella colonna del Gasolio (€) viene riportata la nazione nella qual è avvenuto il rifornimento SLO-Slovenia; HR-Croazia; CSG-Serbia; MK-Macedonia;GR-Grecia

Data	Tappa	Km	Gasolio(LT)	Gasolio(€)	Alloggio(€)	Autostrada(€)
04/08/2007	Padova					
05/08/2007	Zagabria	439	25,55	30,2(HR)	21	11
06/08/2007	Skopje	873	50,55	49,99(CSG)	19	99
07/08/2007	Vergina	304	50,5	36(GR)	3	2
08/08/2007	Kastraki	206	33,68	24(GR)	28	
09/08/2007	Kalambaka	38	49,71	49(GR)	26	
10/08/2007	Delfi	275			32	
11/08/2007	Derveni	133	50,14	48,03(GR)	0	
12/08/2007	Micene	139			22,5	
13/08/2007	Epidaurò	106			0	
14/08/2007	Leonide	127	49,8	51(GR)	5	
15/08/2007	Mistra	123			0	
16/08/2007	Githio	93			35	
17/08/2007	Porto Kagio	73			0	
18/08/2007	Neo Itilo	60	45	43,6(GR)	0	
19/08/2007	Hora	162			0	
20/08/2007	Kastro	247			0	
21/08/2007	Antirio	126	37,15	35,25(GR)	25	11
22/08/2007	Joannina	283	45,04	44,05(GR)	0	
23/08/2007	Prespa	284			0	
24/08/2007	Loskovak	404	81,79	80(SCG)	10	8
25/08/2007	Otocec	788	48,12	47,54(SLO)	25	102
26/08/2007	Padova	410				

Totale	5693	567,03	538,66	251,5	233
--------	------	--------	--------	-------	-----